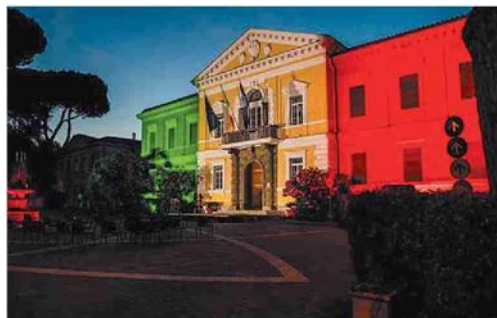


EMERGENZA COVID-19

**Record di ricoveri
Il Lazio ha battuto
pure la Lombardia**

Sbraga a pagina 15



EMERGENZA CORONAVIRUS

Sono 179 i degenti a fronte dei 160 dei nosocomi lombardi. Stesso numero di persone, invece, in terapia intensiva

Nel Lazio è record di ricoveri

Il numero di pazienti affetti da Covid-19 e in cura nei nostri ospedali superiore alla Lombardia

ANTONIO SBRAGA

••• Da quasi un mese il Lazio risulta stabilmente la Regione con più ricoverati-Covid (179 il numero dei degenti aggiornato a ieri), scavalcando la Lombardia (160), che pure ha un numero di casi totali più di dieci volte superiore: 96.381 a fronte degli 8714 laziali. Il "sorpasso" è avvenuto il 10 luglio scorso, quando il Lazio è andato in testa alla classifica dei ricoveri con 197 degenti contro i 190 lombardi. Ma allora si trattava ancora di un primato relativo, perché le cifre dei ricoveri nei reparti di Terapia intensiva continuavano ad avere cifre inverse: 31 in Lombardia e 13 nel Lazio. Nell'ultima settimana, invece, i numeri si sono fortunatamente assottigliati in un pa-

reggio di 9 casi per ciascuno (ieri il Lazio è sceso a 8). E se in tutta la Penisola la scorsa settimana la Fondazione Gimbe ha registrato «per la prima volta un'inversione di tendenza nel trend dei pazienti ospedalizzati con sintomi, che era in costante discesa da inizio aprile», il picco laziale viene spiegato dagli esperti a causa di diversi fattori. A partire dal ritardo dell'arrivo dell'ondata del contagio nel Lazio, con una coda dei pazienti infettati tra aprile e maggio ancora da smaltire. Anche perché i ricoveri diventano sempre più lunghi, fino a 70 giorni, a causa della seconda fase di contagi che ha colpito pazienti più fragili, già alle prese con altre patologie. Ma sul dato laziale "pesa" anche il numero dei ricoverati nell'istituto nazio-

nale per le malattie infettive: lo Spallanzani. Nella struttura d'eccellenza, infatti, ieri si contavano 64 degenti (51 positivi e 13 sottoposti ad indagini) provenienti da tutta Italia. «Man mano che cresce la domanda si deve adeguare l'offerta - spiega il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia - L'aumento dei ricoveri, che comunque definirei più propriamente facilitazione nell'accesso ospedaliero, è frutto di più elementi. Roma e Lazio sono lo snodo, per vari motivi, dai trasporti (Fiumicino rappresenta il 40% del traffico aereo nazionale) alle comunità religiose, di più popolazioni e sede di grande mobilità. Intere comunità non hanno possibilità di spazi di adeguato isolamento domiciliare a fini



Peso: 13-1%, 15-48%

sanitari e ciò rende assolutamente necessario per motivi di sanità pubblica accogliere questi cittadini che transitano per Roma o che qui si recano per lavoro o per turismo.

Lo Spallanzani è stato il primo Covid-hospital e l'ultimo a chiudere, quindi acco-

glie pazienti da altri nosocomi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre cause

Degenze più lunghe (fino a 70 giorni) e ondata di contagi in ritardo rispetto al Nord

Istituto Spallanzani

Il direttore Francesco Vaia:

«La città snodo internazionale di grandi comunità straniere»

Spallanzani
Il direttore sanitario Francesco Vaia davanti all'Istituto per le malattie infettive



Peso:13-1%,15-48%